



Commemorazione 150° Anniversario della Battaglia di Castelfidardo

E' un programma dall'elevato spessore culturale, che compendia il lavoro di un anno proiettando la città nel futuro con un bagaglio prezioso di memoria orgogliosa e consapevole. Il Comitato promotore per le celebrazioni del 150° anniversario della battaglia di Castelfidardo ha presentato in mattinata presso la civica sede, il fitto calendario di eventi che rimarca il ruolo di una data storica nel processo risorgimentale e nell'unificazione italiana. Quel 18 settembre 1860 permette oggi a Castelfidardo di giocare d'anticipo rispetto ai festeggiamenti Nazionali e di rendersi – come sottolineato dal *Sindaco Soprani* - promotrice di «un messaggio di unità, proprio nel momento in cui ci sono forze disgreganti che agiscono all'interno del

Castelfidardo 18 settembre 1860



Paese e mettono in dubbio i valori costituenti la nostra identità». Quello cui si dà ufficialmente avvio il giorno 10 con l'uscita straordinaria sul Corriere Adriatico dell'inserito "*La Battaglia di Castelfidardo, 18 settembre 1860*", è il primo tassello di una serie di iniziative che avranno il massimo sviluppo nel prossimo week-end, organizzate con il fondamentale contributo di sponsor e associazioni radicate nel territorio, Fondazione Ferretti ed Italia nostra in primis. «Un appuntamento cui l'Amministrazione giunge dopo aver dato corso ad interventi di restyling volti a ridare dignità alle strutture simbolo del patrimonio cittadino: Ossario, Cancellata del Monumento, gruppo bronzeo», ha aggiunto il Sindaco, esprimendo gratitudine al direttore del Corriere Adriatico *Paolo Traini* per aver consentito di veicolare l'opuscolo abbinato all'edizione di venerdì prossimo. Una diffusione

nella quale la testata ha creduto «apprezzandone il valore divulgativo a beneficio dei giovani e delle scuole ed esaltando la particolare coincidenza di date; la battaglia di Castelfidardo – ha detto il direttore Traini – fu il punto di partenza anche per il nostro giornale, che dal 5 ottobre 1860 racconta l'anima delle Marche, si lega alla gente ed intende dare un peso alla nostra storia comune».

Mostre, convegni, pubblicazioni di pregio, concerti, sfilate, rievocazioni in costume: a scendere nel dettaglio del fitto cartellone concepito con «fondi istituzionali congrui ma certo non abbondanti», l'assessore alla cultura *Moreno Giannattasio*. L'ispirazione di fondo nasce dalla volontà di «mantenere un profilo alto, che renda giustizia alla battaglia, valorizzi il ruolo del risorgimento e si trasmetta concretamente alle generazioni future, cui rimarrà in mano un opuscolo esplicativo e una ristampa anastatica di grande qualità del volume storico del 1864 "Album della guerra d'Italia 1860-61" abbinata alla mostra di Gustavo Strafforello che si inaugura lunedì». Per i fini palati degli storici, non mancherà un congresso di caratura internazionale con otto studiosi stranieri ed un convegno di studi promosso dall'Anpi "dall'Unità alla Repubblica" inserito anche nel programma nazionale. E ancora, le visite guidate di Italia Nostra dal cui Museo del Risorgimento è stata tratta tutta l'iconografia, l'accampamento storico e il concerto in onore della Virgo Fidelis a cura della sezione locale dell'associazione carabinieri in congedo e via dicendo fino a cedere il testimone ad Ancona a fine settembre. Da *Eugenio Paoloni*, presidente della Fondazione Ferretti, gli ulteriori spunti di rilettura storica: «Quello di Castelfidardo non è stato un evento bellico di eccezionale portata – ha spiegato – tanto che nello scontro fra gli originari 12.000 e 9.500 pontifici e piemontesi ne caddero "soltanto" 88 e 66: fu, piuttosto, un grande incontro di popoli, che ha interessato nove Comuni, la cui area è fortunatamente preservata e tutelata anche da una recente legge regionale. Questo ci ha spronato a creare un'attività intensa con le scuole, che presenteranno i lavori compiuti sui luoghi e sui fatti della battaglia a compimento di un progetto didattico coinvolgente, un veicolo educativo del quale è parte attiva l'intera cittadinanza».

Alla conferenza stampa hanno inoltre partecipato insegnanti e rappresentanti delle varie associazioni locali: fra gli altri, Daniele Carlini (Italia Nostra), Elisa Bacchiocchi (Anpi), Francesco Magi (Anc), Stefano Catena (Cota) e Galeano Binci (fondazione Carilo).